

È il popolo il grande e vero nostro interlocutore

Caro compagno, credo che finalmente la gente possa aver capito con chiarezza chi davvero voleva salvare la legislatura e fare i referendum e chi, invece, ha voluto solo uno scontro per il potere. Benissimo ha fatto il compagno Natta a dire basta a quella indecorosa sceneggiata.

Per quanto riguarda, basterà continuare - come stiamo facendo - a parlare con chiarezza: da sempre, ma ancora più oggi, il grande e vero nostro interlocutore non è questo o quel partito, ma il popolo italiano. Facciamo dunque programmi chiari, che tutti possano capire: dobbiamo dire che cosa è in che modo noi comunisti potremmo risolvere tra i problemi che angustiano la gente. E cerchiamo di fare capire che questo Paese potrà essere cambiato in meglio solo quando il Pci sarà al governo.

Perché deve esser chiaro che solo attraverso una forte avanzata del Pci sarà possibile un'alternativa allo sfacelo dei servizi, alla disoccupazione, agli sfratti, alla droga, alla mafia, alla corruzione, alle clientele, ecc.

Altro che il «riequilibrio nella sinistra» che vorrebbero Martelli e Nicolazzi!

Marco Nencì, Genova

«Di quel mio imbarazzo qualcuno dovrà rispondere...»

Signor direttore, non pensavo che sarei mai venuto a trovarmi in questa situazione ma oggi mi è successo: a mio figlio, che chiedeva di capire che cosa sta avvenendo tra i partiti e perché la faccenda del governo si è conclusa nel modo grottesco che sappiamo, io non ho saputo rispondere. Ho tentato di spiegare, di ricostruire, di portare in luce le ragioni delle mosse e delle contromosse ma le mie parole di genitore navigato e un po' cinico si sono infrante contro il muro di rigore ingenuo e spigoloso dei suoi diciassette anni. E alla domanda se quella fosse la politica, se fosse proprio quello il terreno dell'impegno civile al quale io da sempre silenziosamente lo incoraggiavo, ebbene, a quella domanda io ho saputo rispondere solo con un sospiro. Ho provato imbarazzo, anche un po' vergogna.

Sapevo bene che la politica è lotta, divisione, scontro di partiti e uomini che non è esente da tattiche e astuzie; ma non sospettavo che la si potesse degradare al punto di farne una commedia degli inganni, una indecorosa giandola di deliberati equivoci, un gioco di specchi impazziti che occultano la verità, deformano le ragioni, falsano le posizioni. E questo ad opera di partiti e uomini che esaltano la modernità, la trasparenza, la partecipazione.

No, mai mi ero trovato davanti a mio figlio in una condizione così avvilente. Era lotta difficile, dura, quella del '60 quando anch'io cominciai ad interessarmi di politica; come era stata dura e difficile anche per mio padre, che fu prima

Dopo periodi drammatici l'Unità è uscita dall'emergenza con una gestione amministrativa trasparente. Ma ora è necessaria

una crescente capitalizzazione

Caro direttore, accolto a questa lettera un assegno di 49 milioni per l'Unità. Si tratta della cifra che, in quattro anni di legislatura, ho risparmiato sulla dotazione annuale concessa dal gruppo della Sinistra indipendente a ciascun deputato. Mi auguro che questa somma costituisca l'inizio di una crescente capitalizzazione del nostro giornale (permettendomi di considerarlo un po' anche «mio»), per farlo più autonomo e più forte e per permettergli di battere tante concorrenti e soprattutto tante discriminazioni.

Sono particolarmente lieto che la mia sottoscrizione coincida con un periodo di rinnovamento e di rilancio, di cui apprezzi i risultati. E coincide anche con un periodo di grandi battaglie politiche e sociali, di cui l'Unità sarà ancora una volta protagonista

Auguro al Partito comunista una grande vittoria elettorale.

Andrea Barbato, Roma

Ringrazio vivamente Andrea Barbato, anche a nome della redazione e dell'amministrazione dell'Unità, per il suo gesto così significativo.

Andrea Barbato fa parte del Comitato esecutivo del nostro Consiglio di amministrazione, ed è quindi fra i dirigenti massimi della nostra azienda editoriale. Ci sembra, anche per questo, particolarmente puntuale il suo richiamo alla necessità di una crescente capitalizzazione della nostra azienda. Abbiamo attraversato, negli anni passati, periodi difficilissimi, e assai drammatici da un punto di vista finanziario. Abbiamo dovuto procedere a una massiccia ristrutturazione e chiudere molte «pagine locali». Ci hanno aiutato a superare, anche se non ancora completamente, quelle difficoltà, la generosità e lo slancio dei nostri lettori e compagni. Non si può certo dire che ne siamo ormai fuori. Tuttavia l'azione tenace del Consiglio di amministrazione è riuscita ad assicurare ordine e trasparenza nella gestione, e a farci uscire dalle emergenze più drammatiche.

Dobbiamo andare avanti con tenacia. Abbiamo elaborato e approvato, di recente, un piano triennale di risanamento che si basa, in primo luogo, sul miglioramento del giornale e della sua vendita (anche riprendendo con rinnovato slancio la diffusione organizzata), su un serio programma editoriale che prevede numerose e in-

teressanti iniziative, sull'introduzione delle tecnologie necessarie, su un miglioramento dei servizi di trasporto e distribuzione. Punto fondamentale di questo piano è anche una politica finanziaria sulle questioni del debito pregresso, degli immobili di cui siamo proprietari, di una adeguata capitalizzazione dell'azienda in grado di farci affrontare gli impegni relativi agli investimenti che dobbiamo fare per razionalizzare e ammodernare il nostro lavoro.

Andrea Barbato è un provato ed esperto giornalista, di grande esperienza professionale in molti campi. Ed è per questo che il suo apprezzamento per il nuovo giornale che stiamo facendo ci giunge particolarmente gradito. Lo ringraziamo vivamente anche per questo.

G. C. H.

ELLEKAPPA



proprietà della casa dove vivono. Ebbene, questi cittadini, causa il requisito richiesto dell'età elevata, anche se anziani e poveri non possono fruire della agevolazione delle nostre Fs.

Bruno Mariani e Otello Rostio, Milano

L'entusiasmo di Maurizio Marcella e (sic) Giuliano

Caro Foa, immagino che tu sia uno dei responsabili primi della nuova Unità. Se non è così gira questa mia a chi di competenza. Sono assolutamente entusiasta della novità. Parlo anche a nome della mia

signora e padrona, Marcella, e dell'infedele Giuliano, anche lui entusiasta (almeno nella forma). Non si tratta solo di ordine e ritmo imposti al caos. Si tratta di un vero e proprio salto: dal tipo di quello operato da l'Unità di quarant'anni fa rispetto a quella di sessant'anni fa.

Avvo qualche riserva sull'«alleggerimento» della testata. Ma mi sono già abituato. In quanto al passaggio da «organo» a «giornale», spero che voglia essere alta (avrebbe detto Terracini) o auspicio di ulteriori novità e passi in avanti. Nel senso di capire che i giornali devono essere fatti dai giornalisti.

In altri tempi alcuni vostri avi combatterono la giusta battaglia per il giornale ai giornalisti. Spero che questa battaglia possiate essere voi non solo a darla ma a vincerla. Visto che se è vero che «una rosa è una rosa, una rosa è una rosa» (Gertrude Stein) è

verissimo che un giornale è un giornale, un giornale, un giornale (Amerigo Terenzi).

Maurizio Ferrara, Roma

Auguri per noi dal direttore della rivista dei Boys Scout

Carissimi compagni, questa mia breve lettera ha l'unico scopo di comunicarvi la soddisfazione per la nuova veste grafica del «nostro» giornale. E, senza dubbio, notevole il salto di qualità compiuto, sia nella direzione della «leggibilità» che in quella della «presenza politica». Vorrei, pertanto, rivolgervi l'augurio che l'Unità possa riuscire sempre

meglio ad essere «il più grande giornale a sinistra». Un punto di coagulo per tutte le forze democratiche e di progresso impegnate nelle battaglie per le idee e i desideri nuovi: dall'impegno incessante per la pace a quello per una maggiore giustizia sociale, dalle lotte in difesa dell'ambiente a quelle per una migliore qualità della vita per tutti.

Michele Sorice, Direttore di «Azimut», rivista mensile per capi Agesci del Lazio

Perché allora le pecore con le gambe storte andavano bene?

Signor direttore, mi ha spaventato l'atteggiamento che il Papa e, soprattutto, i filosofi legati a Comunione e Liberazione stanno assumendo attorno ai problemi dell'ingegneria genetica. Invece di avanzare proposte per evitare che le applicazioni della ricerca in questo campo peggiorino la qualità della vita dell'uomo, si alzano a straripare che questa ricerca va bloccata e basta. Un atteggiamento incredibile e anche ambiguo. Troppa ingenuità nel dire che ogni ricerca di ingegneria genetica va sospesa. Ovvio che non avverrà mai.

Ma così si ottengono due risultati. Si fa demagogia sui timori - in parte fondati, in parte irrazionali - del grande pubblico per le incognite di una scienza che può riprodurre diversamente la vita. Contemporaneamente si prepara un fuoco di sbarramento ideologico dietro il quale non si sarebbe da meravigliarsi se comparissero un giorno o l'altro i teologi (e gli scienziati) del modo «giusto», «moralmente accettabile» del fare ricerca genetica. Insomma, invece di porre domande alla scienza, la si ideologizza, alzandole contro - come minaccia - la paura della gente.

E i laici, i progressisti? Dovrebbero abbandonare la paura degli «animali mostruosi» e vedere le cose nella loro storicità. O forse ci siamo dimenticati che - a proposito di manipolazione genetica - gli alle-

vatori inglesi selezionarono («naturalmente», e le virgolette sono di rigore) le pecore con le gambe storte perché così non potevano saltare oltre gli steccati? L'intervento dell'uomo sui dati ereditari degli animali è vecchio quanto l'allevamento e la pastorizia.

Lorenzo Malatesta, Roma

Le sette religiose con scopo di lucro

Spett. redazione, nel Codice di procedura penale gli articoli n. 603 e 604 riguardano il «reato di plagio». I succitati articoli sono però stati aboliti con sentenza della Corte costituzionale n. 96 del 9 aprile 1981.

A tutt'oggi, dopo oltre sei anni, vi è ancora il «vuoto normativo». Risultato: le sette religiose a scopo di lucro in Italia stanno dilagando. Innanzitutto fra i giovani senza lavoro, ove trovano terreno adatto con opera di facile convincimento.

Mario Paradiso, Palazzo S. G. (Potenza)

Medici in Urss: il 90 per cento ha superato l'esame

Caro direttore, nella mia corrispondenza di giovedì 30 è contenuto un errore di traduzione che ti prego di rettificare per onore di verità. Faccio dire al ministro della Sanità, Evgheni Glazov, che «solo» il 10 per cento dei medici «verificati» ha superato l'esame. In realtà la frase esatta dice: «il risultato conduce a tristi riflessioni: 30.000 di essi (dei 350 mila medici sottoposti a esame, n.d.r.), cioè il 10 per cento, sono stati riconosciuti con riserva. In altri termini essi non possono essere considerati veri medici».

Ciò il 90 per cento ha superato l'esame. L'errore è tutto mio. La rettifica è doverosa. Le altre cifre sono esatte.

Giulietta Chiesa, Mosca

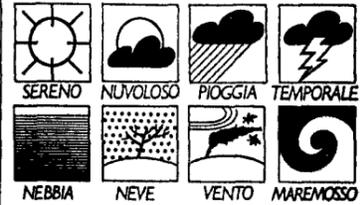
Questa società e la libertà di passeggiare alla sera

Caro direttore, appena si fa buio, nessuno circola più volentieri a piedi per certe vie di Roma a causa dei pericoli rappresentati da drogati, commercianti di droga, scappatori, eccetera; ed ogni tanto ci scappa anche il morto. Roma è diventata come New York, come Chicago.

Ironia della storia: quel tipo di società borghese che ha esaltato ed esalta la libertà individuale come il non plus ultra della libertà, alla fine non garantisce al cittadino nemmeno la libertà di una passeggiata serale.

Francesco Cillo, Cervinara (Avellino)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sta cambiando lentamente (fisionomia). L'area di alta pressione che per diversi giorni ha controllato il tempo sull'Italia e in fase di graduale attenuazione mentre si profila dell'Atlantico meridionale verso la penisola iberica e successivamente verso la penisola un'area di bassa pressione nella quale si inseriranno perturbazioni provenienti dall'Atlantico e gradualmente verranno ad interessare anche le nostre regioni.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sul Golfo Ligure e sulle regioni adriatiche centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da nuvolosità irregolare e zone di sereno per lo più ampie. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole tempo sostanzialmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: sulla fascia adriatica venti deboli provenienti dai quadranti settentrionali sulla fascia tirrenica venti deboli provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: tendenza ad aumento della nuvolosità ad aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni settentrionali e successivamente sulle regioni centrali. Ancora tempo buono sulle regioni meridionali.

MARTEDI: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse; sulle regioni centrali inizialmente tempo variabile ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità; sulle regioni meridionali inizialmente tempo buono ma con tendenza a variabilità.

MERCOLEDI: sulle regioni settentrionali inizialmente cielo nuvoloso con precipitazioni residue ma con tendenza a miglioramento a cominciare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali tempo variabile ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozano	5	22	L'Aquila	3	17
Verona	7	18	Roma Urbe	5	22
Treviso	9	17	Roma Fiumicino	6	20
Venezia	7	18	Campobasso	6	13
Milano	7	21	Bari	5	16
Torino	7	21	Napoli	8	23
Cuneo	9	17	Potenza	3	10
Genova	11	19	S. Maria Leuca	11	18
Bologna	6	19	Reggio Calabria	7	20
Firenze	6	25	Messina	11	20
Pisa	6	21	Palermo	11	19
Ancona	3	15	Catania	5	22
Ferrara	7	16	Alghero	4	23
Fescara	4	17	Cagliari	5	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	7	21	Londra	9	23
Atene	9	15	Madrid	10	24
Berlino	np	np	Mosca	12	26
Bruxelles	10	23	New York	8	12
Copenaghen	7	15	Parigi	12	24
Ginevra	2	20	Stoccolma	6	14
Helinski	2	8	Varsavia	3	5
Lisbona	13	22	Vienna	4	17

Galletto Vallespluga

Giovanissimo, tenero, mai grasso, facile da cucinare, adatto a tutte le diete. GALLETTO VALLESPLUGA

PER UNA CUCINA NUOVA, PIENA DI FANTASIA.

VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344